

INTERPELLANZA

Rinvii forzati: il DI e Gobbi ci ricascano?

del 25 ottobre 2019

Il rimpatrio forzato del giovane Mark e della sua famiglia è l'ennesima dimostrazione dell'assurdità della politica federale in materia di asilo e ripropone nuovamente il problema dei modi e delle procedure adottate dal Dipartimento diretto da Norman Gobbi.

In primo luogo non si può che rallegrarsi dell'immediata e spontanea mobilitazione delle giovani e dei giovani del CSIA. Un'ulteriore dimostrazione che le giovani generazioni sanno indignarsi e reagire alle ingiustizie.

Dalle informazioni trapelate dagli organi di stampa, ancora una volta le forze dell'ordine hanno agito senza la necessaria proporzionalità (ammesso che in un caso del genere esista la proporzionalità) incarcerando e successivamente incatenando Mark e la sua famiglia.

Necessita inoltre di una chiara risposta la domanda in merito alla ragione per cui si è proceduto al rimpatrio forzato anche se pendente un ricorso alla Commissione europea per i diritti dell'infanzia.

Chiediamo dunque al Consiglio di Stato per quale motivo:

1. Mark e la sua famiglia sono stati incarcerati nel Carcere La Stampa?
2. Mark durante il trasporto è stato ammanettato?
3. Il padre di Mark è stato immobilizzato alla sedia a rotelle con una camicia di forza?
4. Si è proceduto al rimpatrio pur essendo ancora pendente un ricorso?
5. La Polizia cantonale, nella notte tra il 23 e il 24 ottobre, davanti al carcere La Stampa ha tenuto in stato di fermo per alcune ore dei compagni di scuola di Mark?

Per MPS-POP-Indipendenti
Simona Arigoni Zürcher
Lepori Sergi - Pronzini